

## PUBBLICAZIONI RECENTI

In tutte le diocesi d'Italia sarà salutata con gioia la raccolta dei migliori articoli pubblicati dall'indimenticabile Mons. GIOVANNI CAVIGIOLI in questo nostro periodico, con lo stesso titolo sotto il quale essi sono qui un giorno apparsi: *Dopo la siesta*: considerazioni di vita sacerdotale (1 vol. di pag. 276, a cura del Sac. A. L. Stoppa, con prefazione di P. GEMELLI, Editrice «L'Azione», Novara, 1954, L. 700).

Appena in quegli anni la posta recapitava la « Rivista del Clero », l'occhio cercava le pagine di Mons. Cavigioli. Erano le prime ad essere divorate, gustate, meditate. Nessuno poteva trattenere una risata allegra, che faceva buon sangue. Nessuno riesciva a sottrarsi al fascino di uno stile inimitabile, elegante e pur limpido, rivelatore d'una erudizione sterminata e d'una cultura profonda, che sapeva disporre l'umorismo con la genialità più schietta, la riflessione critica più implacabile con la bontà di un animo squisitamente sacerdotale.

Scritti dal 1925 al 1943, questi articoli sono freschi ancora. Anche noi che li abbiamo assaporati al loro apparire, restiamo sempre sotto l'influsso di un'arte, che soggioca e, ridendo, staffila ed insegna, costringendo a riflettere. E rileggiamo, come se leggessimo per la prima volta.

I titoli stessi non di rado erano suggestivi (*I pisolini meditativi*, *Le malattie dei vitelli*, *Nihil facit et postea sudat*. *Le sette disgrazie di don Eulampio*, ecc. ecc.). Gli episodi nuovi sgorgavano dalla penna inesauribile dell'autore (come dimenticare il prete quasi astemio, che, invitato a dettare gli Esercizi in un collegio di liceisti, viene dolcemente costretto a ingollare un bicchierino di vino santo prima della predica? E comincia il discorso. Doveva accennare di passaggio alla filosofia: « ma il vino santo gli impedisce di pronunciare rettamente la parola coniata da Pitagora: gli scappa fuori prima *fisolofia*, poscia, correggendosi, *fisofolia*. C'era più del necessario per far ridere gli alunni e spegnere in germe il frutto degli Esercizi. Autentica. Morale: quando una cortesia è offerta una volta, mettiamo pure due volte, e l'ospite si schermisce, è mala educazione l'insistere»). Quanta sapienza, quanta delicatezza, quale ricca messe di consigli o di osservazioni a preti giovani ed a parroci attempati, nei due capitoli sul « nuovo coadiutore novecentista »! Arriva il biglietto di quest'ultimo con la dicitura in istampa: *franz federico tiraquelli sacerdote*: tutto in lettere minuscole. E lo scritto a mano in calligrafia inglese ad angoli secchi continuava: « offre il suo filiale omaggio al signor prevosto don Eligio Banetta, alla cui paterna carità si raccomanda; gli annuncia che giungerà co' suoi mezzi alle quindici di sabato, e che si contenta di una camera sola nel quartierino del coadiutore, desiderando di attrezzarla a modo di bungalow. Gli sarà riconoscente se assegnerà per ricetto alla sua Aprilia un'arcata di portico. Bacia rispettosamente le mani ». Le riflessioni del buon prevosto furono immediate: « Cosa diamine è il bungalow? E quell'Aprilia da ricettare non sarà sua sorella, nè una governante, anzitutto perchè si è d'accordo con la Curia che egli farà vita comune con me; e poi non alloggierebbe sotto il portico. Sarà probabilmente un cane femmina. E quel venirmi a dire che arriverà co' suoi mezzi, che novità è codesta? Costui deve averne un ramo. Cominciamo bene »).

Ma non moltiplichiamo le citazioni. Non la finiremmo più. Sempre constateremo come la giovialità cordiale e spontanea era la via attraverso la quale giungevano al lettore tesori di vita vissuta ed ammonimenti preziosi. Diciamo piuttosto la nostra riconoscenza al valoroso giornalista novarese, Don Angelo Stoppa, che questi articoli ha raccolto in un vo-

lume, nel quale si sente risuonare, squillante, lieta ed ammonitrice, la voce di un Maestro, che dalla sua tomba parla ancora. *Defunctus adhuc loquitur.*

\* \* \*

Pier Giorgio Frassati ritorna.

Son trent'anni, che la sua morte ha scosso l'Italia, suscitando una primavera di fede e di purezza, specialmente tra le schiere giovanili.

Sua sorella, Luciana Frassati, da qualche tempo si è posta all'opera per raccogliere testimonianze sicure, che permettano poi una ricostruzione storica della simpatica figura. Non retorica. Non descrizioni brillanti. Non elogi, nè panegirici. Ma fatti, solamente fatti e documenti, presentati senza fronzoli, di modo che sia la realtà stessa che parli. Anche all'estero tali pubblicazioni — in cui l'autrice ha saputo far tacere la voce dell'affetto, perchè echeggiasse sola la voce della realtà oggettiva — hanno destato l'attenzione, come lo provano diverse traduzioni.

Finora sono apparsi i seguenti volumi:

1. *Lettere di Pier Giorgio Frassati*, con prefazione di LUIGI STURZO, Roma, Editrice Studium, 1950.
2. *La carità di Pier Giorgio*, con prefazione di LUIGI GEDDA, Edizioni Paoline, 1951.
3. LUCIANA FRASSATI, *Mio fratello Pier Giorgio: la morte*, con prefazione di GIOVANNI PAPINI, Roma, Edizioni Paoline, 1952.
4. - LUCIANA FRASSATI, *Mio fratello Pier Giorgio: l'impegno sociale e giudizi sul carattere*, con prefazione di GIORGIO LA PIRA, Edizioni Paoline, 1953.
5. LUCIANA FRASSATI, *Mio fratello Pier Giorgio: la Fede*, con prefazione del Card. GIACOMO LERCARO, Roma, Edizioni Paoline, 1954.

Ci limitiamo per ora ad un semplice annuncio, in attesa di poter poi descrivere, in base a questo ricchissimo materiale documentario, la vera fisionomia spirituale di Pier Giorgio. Ciò che ci preme rilevare è la serietà e l'accuratezza scrupolosa di questi volumi, degni di essere additati ad esempio a quanti si dedicano a simili ricerche.

\* \* \*

Da ultimo, a quanti amano il Santo d'Assisi segnaliamo il *Panorama francescano* che P. PLACIDO DA PAVULLO, il noto Cappuccino, ha recentemente pubblicato, per mostrare *la vitalità del grande albero francescano* (1 vol. di pag. 552, Convento S. Bernardino, Genova, 1954, L. 1000).

Una folla di notizie, raccolte con pazienza e offerte al lettore in una pittoresca confusione, con una selva di indicazioni, di cifre, di statistiche, di dati, di nomi, di iniziative, di conventi, di opere d'ogni genere, serve egregiamente a dare un'idea di quello che significano oggi S. Francesco, le sue grandi Famiglie, le molteplici sue opere. Chi, a proposito di vitalità francescana desidera un'indicazione precisa, un'informazione aggiornata, una guida preziosa, troverà nel volume di P. Placido soddisfazione e guida.

LECTOR

---

IMPRIMATUR: Ex Delegatione Arch. sac. Julius Oggioni

Autoriz. del Tribunale di Milano 22-7-1948 N. 233 Reg. - Dir. resp. Mons. F. Olgiati  
 Propr. Soc. Ed. Vita e Pensiero, Milano Tipografica Sociale - Monza